

# CRONACA DI CAVARZERE

## Solemnemente benedetto il ricostruito Duomo

In un commosso e forte discorso S. E. Mons. Piasentini richiama tutti i cavarzerani a tornare a Gesù - Impartita la Cresima a 180 bambini



ci richiama sempre a questi postulati su cui dobbiamo, nessuno escuso, annobellarci. Allora, il risorto Duomo raggiungerà tutto il suo profondo significato! Allora, non le pietre saranno e le imponenti strutture che lo reggeranno, ma soprattutto le anime che lo faranno vivificare facendolo vivere fervido di fede e propulsore di concordia e del benessere del loro cuore.

«E questo il voto — ha ancora detto il Presule concludendo — che presenterò a Dio durante il sacrificio della Messa. Voglia con la sua potente intercessione ottenerne l'attuazione gloriosa il Patrono San Mauro, a cui è dedicato questo Tempio, e a cui si rivolgono fedeli i nostri cuori: volgono soprattutto lo voglia ottenere la gran Madre di Dio a cui un mio antecessore, 100 anni or sono, esattamente nel 1856, ha consacrato Cavarzere, sicché Cavarzere sa di avere come Compatrona la Madre di Dio e Madre Nostra Maria».

Dopo la Santa Messa, il Vescovo ha impartito la Santa Cresima nello stesso Tempio a circa 180 fanciulli

Prima neve

Durante la notte, anche a Cavarzere è caduta la prima

ta Venturini don Mario per la sistemazione della via C. Battisti; acquisto terreno dalla ditta Co. Salvadego-Molin per la costruzione dei bagni pubblici.

Sono inoltre all'o.d.g. della stessa riunione varie ratifiche relative a: libere di Giunta fra le quali la copertura del fosso del pubblico macello e costruzione di un accesso al terreno di proprietà comunale destinato alla costruzione di case per lavoratori; cessione al Demanio dello Stato di aree comunali in via Piave e via Vittorio Veneto, già adibite a strade e occupate per la sistemazione della difesa idraulica in sinistra d'Adige; tariffa posteggi custodito per automezzi; installazione di un bruciatore a nafta per il riscaldamento delle Scuole di Boschiaro e finanziamento relativo.

\*\*\*

Mercoledì, alle ore 11, nel cortile delle Scuole elementari in località Botta si è svolta la «Festa degli alberi».

Notizie brevi

Giovedì scorso, festa del Patrono, ha avuto luogo nel Presule del campo sportivo l'annuale fiera di bestiame e merci. Nella piazza del mercato si è svolta la Sagra di San Mauro.

Dal 1° al 31  
Dicembre 1956

agli abbonati nuovi  
annuali

GIORNALE GRATIS

(R. F.) - Alla presenza delle Autorità militari e civili, del Clero della Forania, delle Associazioni cattoliche maschili e femminili, delle rappresentanze combattentistiche e a personalità di vari enti e settori della vita cittadina, il Vescovo di Chioggia, S. E. Mons. Giovanni Battista Piasentini, ha solennemente impartito la Benedizione che apriva al culto dei fedeli il ricostruito Duomo di San Mauro in Cavarzere. Una folla strabocchevole assisteva al sacro rito.

Commosse parole sono state pronunciate dall'Eccellentissimo Pastore al Vangelo.

«Questo giorno l'attendavate da lunga data. Dal momento in cui — ha detto il Vescovo — la furia devastatrice della guerra aveva spazzato via come un fuscillo il maestoso Duomo. Il cuore dei Cavarzerani aveva sempre alimentato il desiderio e la speranza di vederlo presto risorto. Sono passati da allora undici lunghi anni. Non devono essere incolpati gli uomini, di

ciò, come gazzettieri superficiali hanno potuto insinuare. L'amore dell'opera era troppo spendioso perché si potesse realizzarla in poco tempo. Ma attese alle attese, insistenze alle insistenze, preghiere alle preghiere, oggi siamo a due terzi di attuazione. Debbo pubblicamente esprimere riconoscenza al Ministero del LL. PP., che attraverso il Magistrato delle Acque e al Genio Civile, ha dato la possibilità di portare a questo punto la sacra costruzione, che sarà ormai continuata fino al complemento edilizio ed artistico con le somme che già sono state stanziare e accio necessarie.

«Naturalmente — ha continuato il Presule — avremmo dovuto attendere fino ad allora per la inaugurazione. Ma i problemi religiosi di Cavarze-

re esigevano una soluzione, urgente, anche se provvisoria, sicché non abbiamo esitato. Ora, tutte le domeniche, l'ampia navata raccoglierà la popolazione per lo svolgimento dei riti liturgici; ed è la considerazione di questo innegabile bene di porre le vostre anime, o dilettissimi, di fronte a Dio che si allietta il cuore di tutti; del vostro reverendissimo Arciprete e dei Sacerdoti, di tutti i Sacerdoti della Diocesi.

«Se, oggi, gli interessi materiali e le istanze sociali hanno assunto importanza per tutti, bisogna pure affermare che i valori spirituali non sono di minore importanza, di minore interesse. La umanità di oggi rivela il fenomeno di non essere così lontana, come si può pensare, da questi problemi, di pensare alle cose dello spirito, sicché lo stesso materialismo, con qualsiasi colore si presenti, considera, ma che non riesce e non riuscirà mai a tacitarla e impedire all'anima insopprimibili aneliti verso Dio e verso il Cielo. Ed è per avvicinare gli animi alla verità suprema che è stato aperto il Duomo. Dobbiamo rivolgere a Dio il «Te Deum» di ringraziamento, supplicare anche perché illumini tanti spiriti di cui il Tempio con la sua luce celeste è sublime richiamo; il

Tempio viene aperto perché venga frequentemente una parola a coloro che la disertano. Non è col tenere mute le labbra e secco il cuore che si lavora, che si combatte, per la salvezza dell'anima. Non è con lo ignorare Dio che si raggiunge il fine della vita, né si migliora le proprie condizioni sociali.

«Chi parla sa, per esempio, di avere fatto il proprio dovere perché in questi ultimi giorni una nube foriera di disoccupazione e di miseria fosse dispersa. Quanto più facile, e soprattutto quanto più fecondo, il compito di coloro che si sono preoccupati di voi se la preghiera di tutti gli interessati fosse salita a Dio per esaudimento di comuni voti! Mio dovere è stimolarvi fin da ora a quella preghiera che, se fatta con ardore di fede e purità di cuore, piega gli uomini! Tutto è in mano di Dio, sommamente onnipotente, onnivigente, e sommamente previdente, ma Gesù ha detto che tutto è possibile all'uomo che crede e che prega.

«Sant'Agostino dice che la preghiera è la debolezza di Dio e la forza dell'uomo. E' la forza dell'uomo! Non altre forze piegano Dio, ma solo la forza della preghiera, che commuove Dio che si china su quelli che pregano con fe-

de e con amore. Fate che il vostro Duomo risuoni di supplicazioni e di canti non tanto sporadici quanto perenni e vedrete che Dio risolverà tutti i vostri problemi di ogni ordine e natura. Questo l'augurio: che dopo anni e anni di defezioni dalla Chiesa, ritornino coloro che se ne sono allontanati. Hanno costoro permesso che ideologie spaventose, e la storia di oggi ne vede le terribili conseguenze, avessero a devastare le loro anime, come, nel lontano 1945, terrificanti bombardamenti a tappeto hanno fatto della graziosa Cavarzere uno spettacolo di morte e del Duomo un ammasso di macerie. Ebbene, alla vista della Casa di Dio che è risorta e che, entro qualche anno, sarà rivestita di tutta la sua bellezza per diventare il cuore palpitante di Cavarzere cristiana, risorgano pur essi dalle macerie spirituali che la separazione da Dio ha loro determinato!

«Così ripeto le calde e commoventi parole del Santo Padre che qualche tempo fa ha voluto rivolgere agli operai della zona di Terni: E' ora che tutti ritornino a Gesù! Ritornare a Gesù significa vivere intimamente, permeando la stessa vita di Dio e della Grazia che ci dà ed è la Chiesa che la fortifica mediante i Sacramenti. E' la Chiesa, che